

# La teoria del ciclo vitale del risparmio di Modigliani cinquant'anni dopo

Mauro Baranzini

Università di Lugano (Svizzera) e City of Cambridge (Gran Bretagna)

## Sommario

Nei primi anni '50 Franco Modigliani, insieme a Richard Brumberg e ad Albert Ando, formulò la teoria del ciclo vitale del consumo e del risparmio, che ha riscosso un enorme e indiscusso successo per almeno tre decenni. Tuttavia, a partire dai primi anni '80 la teoria del ciclo vitale è stata criticata in modo sempre più serrato, per almeno quattro ragioni. La prima consiste nell'esistenza di una significativa trasmissione intergenerazionale della ricchezza, da ricondurre a cause esogene al modello del ciclo vitale. La seconda ragione è rappresentata dalla crescente evidenza che i ricchi continuano a risparmiare in misura maggiore rispetto ai meno fortunati, come, in effetti, Keynes sosteneva. Il terzo motivo è che vi sono prove sempre più evidenti, almeno nell'Europa occidentale e in Giappone, che le famiglie giovani, durante i venti e i trenta anni di età, risparmiano una quota positiva e crescente del proprio reddito, e ciò si pone in deciso contrasto con la versione originaria della teoria del ciclo vitale. Infine, numerosi lavori empirici hanno rilevato che i pensionati accantonano una parte elevata del proprio reddito. Ciò impone un serio ripensamento dell'approccio della teoria del ciclo vitale, che interessa sia l'analisi economica sia la politica economica.

Classificazione JEL: E21, D31, D91.

*Moneta e Credito*, vol. LVIII, nn. 230.231, giugno-settembre 2005, pp. 117.86.